Anno XXI. Lunedì 17 Agosto 1868 N. 185

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 16 luglio 1868 che sopprime il comune di Moresco, aggregandolo a quello di Monte Rubbiano (Ascoli-Piceno);

Un regio decreto 16 luglio 1868 che costituisce legalmente il Comizio agrario di Consalve (Padova);

Una serie di disposizioni avvenute nel personale dall'amministrazione finanziaria durante il mese di giugno scorso;

Disposizioni nel personale del regio esercito;

Un regio decreto 23 febbraio 1868 che accorda al comune di Castelletto Cervo e ad altri individui la facoltà di derivare acque ed occupare spiaggie secondo la tabella annessa al decreto medesimo;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

— E quella del 13 contiene;

Un regio decreto del 16 luglio 1868 col quale è legalmente costituito il comizio agrario di Cremona;

Un regio decreto del 24 luglio 1868 che approva il ruolo organico dell'archivio di Mantova;

Un regio decreto 7 luglio che autorizza la costituzione della *Società cooperativa di consumo* in Massa Marittima;

Disposizioni personale del regio esercito.

UNIVERSITÀ

Ferrara 17 *Agosto* 1868.

È noto l'interessamento che ha preso questa patria *Gazzetta* per la nostra libera Univervità degli studi, tutte volte che questa ebbe a subire delle crisi, e che stette in forse la sua esistenza. I nostri lettori debbono ricordare il nostro programma su tale proposito, nè possono avere dimenticato i non pochi articoli da noi pubblicati per propugnare una delle poche patrie glorie che ancora ci rimangono, e che attestano l'avita nostra grandezza. La Direzione pertanto dichiara che è pronta ad accogliere articoli analoghi, quando per la loro giusta brevità, e per la moderazione del dettato, mentre possono giovare a fare la luce in una vertenza di tanto momento, non valgano a destare personalità e rancori, e non siano di soverchio ingombro pel giornale. Diamo intanto posto al seguente comunicato:

Questo argomento, oggetto per lo passato di tante diatribe e di tanti scritti, speravasi che dovesse pure una volta cessare di tenere occupate le nostre menti. Ma sgraziatamente s'avverrò il contrario; chè la questione Universitaria sorge più che mai potente a turbarci, e renderci incerti sulla esistenza di questo patrio Istituto.

E causa di ciò si è il nuovo rapporto della Commissione, dato in tenuissima quantità per le stampe.

Anzi tutto a ben chiarire la verità mi è giuocoforza riportare alcuni brani delle sedute Consigliari delli 15 e 22 Gennaio corrente anno, nelle quali si parlò appunto della Università. Nell'adunanza di questo Consiglio Comunale delli 15 Gennaio (vedi N. 63 di questa *Gazzetta* 16 Marzo 1868) il Consigliere dott. Novi « accennando alla « troppo nota deliberazione presa dal « Consiglio Provinciale, che pel prossimo anno toglie per sua parte il « concorso delle Lire 10,000 alla detta « Università propone, che a provvedere all'esistenza della medesima, il « Consiglio decreti fin d'ora un aumento di Lire 14,000 alle suddette 20,000, « facendo osservare che i contribuenti « non si risentiranno di maggiore aggravio essendo tale, e fors' anche « maggiore, la quota ad essi spettante « nella formazione del suindicato concorso provinciale. »

Il Regio Sindaco loda l'interessamento manifestato dal detto sig. Avvocato su di un argomento di tanta importanza, e nel tempo stesso espone al Consiglio che la Giunta « avuta « comunicazione della deliberazione « presa dalla maggioranza del Consiglio Provinciale di non più concorrere al mantenimento della nostra « Università degli studi, se ne è seriamente preocupata, non potendo « stare indifferente a fronte di una deliberazione, la quale purtroppo minaccia la esistenza di un patrio istituto scientifico sotto tanti rapporti « assai commendevole. »

Allo stato pertanto delle cose la Giunta trova espediente che il Consiglio nomini una commissione, la quale, preso atto della deliberazione Consigliare della Provincia proponga *ciò che stimi più opportuno e conveniente per la conservazione di questo scientifico Stabilimento.*

Questa proposta della Giunta viene generalmente bene accolta. Il Consigliere avv. Boari la riconosce meritevole di essere accettata, perchè in se racchiude la massima, che sta nel voto di tutti di *conservare l'Università.* Dell'avviso del sig. avv. Boari si dichiarono i signori Novi, Gattelli e molti altri consiglieri cosicchè messa a voto la proposta è *stata approvata a pieni voti.*

Lo stesso Consigliere avv. Carlo Mazzucchi nella sessione straordinaria delli 22 Gennaio disse « che se si fosse trovato « presente all'adunanza del 15 corrente, in cui si è parlato dell'Università, non solo avrebbe votato per « l'assegnazione delle lire 20,000; ma « avrebbe più ancora aderito alla nomina della commissione incaricata « di studiare e proporre i mezzi che « stimi più opportuno per la *Conservazione* della medesima. » (vedi N. 79 di questa *Gazzetta* 6 aprile 1868). Da questi brevi cenni chiaramente emerge come unico pensiero del Consiglio, nel nominare la Commissione, fosse quello di *conservare l'Università*; quindi è che a questo, e non ad altro, dovea la Commissione rivolgere esclusivamente i suoi studi. I Commissari però, anzichè conformarsi al voto unanime del Consiglio, trovarono più opportuno di cambiare avviso. Un progetto venne da loro elaborato in cui, ritraendosi con foschi colori l'organizzazione interna della Università e la disciplina scolastica, pare vi si occulti il pensiero di sopprimere i due anni della facoltà medica e forse anche la scuola di farmaceutica, adducendo motivi di economia: parola che si evoca solo allora che trattasi dell'Università, mentre per altre istituzioni assai meno utili, si spendono somme favolose, e non giustificate nè dal bisogno, nè dal decoro, nè dal pubblico voto.

Ma questa economia si ottiene dessa realmente? vediamolo. Il bilancio preventivo del 1867-68 è di L. 95,377,27, dalle quali detratte le economie indicate dalla Commissione restano Lire 91,852,51. Lascio da parte il risparmio delle Lire 3000 che si avrebbe dalla soppressione della cattedra politico amministrativo (giacchè la Commione stessa è d'avviso che per si tenue risparmio non abbia rendersi incompleta una facoltà) ed ammetto per poco il risparmio in Lire 10,563,84, che si avrebbe dalla soppressione dei due anni di medicina, e quello in Lire 3,200 per l'abolizione della scuola Farmaceutica, le quali cifre sommate insieme vi danno Lire 13,763,84 cifra complessiva dell'ideale economia. Dico ideale, giacchè come può mai ritenersi d'avere un reale risparmio quando sì della medicina che della Farmaceutica, abbiamo locali e musei da conservare? quando ai Professori delle medesime è necessario il dare quei compensi che esige la severa giustizia? Tutto questo importerebbe spese non indifferenti dalle quali le Lire 13,763. 84 quasi in molta parte verebbero assorbite.

La Commissione nel suo zelo di servire all' interesse comunale vi dimostra che, mantenendo i due anni di medicina e la scuola Farmaceutica, occorrono nuovi locali e precisamente quelli di Santa Agnesina l' addattamento dei quali importerebbe (al dire della Commissione) la spesa di Lire 70,000 e ciò secondo gli studi che si accennano fatti da questo Ufficio Tecnico Comunale.

Devo dire innanzi tutto, per amore di verità, che all' Ufficio Tecnico Comunale furono ordinati questi studi solo dopo la pubblicazione del progetto redatto dalla Commissione, che, se i Commissari fossero stati pazienti nelle loro ricerche, avrebbero dovuto riportarsi al documento annesso all' istanza del 15 aprile 1867, innoltrata dal Corpo accademico della Università all'onorevole Consiglio Provinciale, ed in esso alla pagina 9 avrebbero trovata una perizia del sig. Ingegnere Professore Boldini, il quale « visitando i fabbricati di Sant'Agnesina, riscontrando lo stato dei muri già esistenti e quali dovrebbero essere atterrati, o restaurati, o costrutti di nuovo; quale lo stato dei pavimenti, il numero delle porte, delle finestre ecc. ecc. » e sommata ogni spesa ne presentava uno specchio approssimativo nella cifra di Lire 32mila. Questa spesa veniva così ripartita:

1. Costruzione di nuovi muri, riattamento dei vecchi, e rinforzo ai medesimi sulle fondazioni, riduzioni interne di cortili per ogni spesa e fattura	L. 20,000
2. Selciate e scale . .	» 6,000
3. Serrande vettrate e verniciature diverse . . .	» 4,000
4. Intonaco . . .	» 2,000
Totale	Lire 32,000

Firmato — L. Boldini.

Vengo poi assicurato da persona autorevole che i rilievi fatti sul luogo, or son pochi giorni, dal ingeniere di questo ufficio Tecnico Comunale portano un risultato nella somma che di ben poco differisce da quella preventivata dal sig. Ingenier Boldini. Solo vengono aggiunte L. 10,000 per gli scafali e le mobilie necessarie, ed altre L. 4,000 per spese imprevedibili; cosicchè si avrebbe un totale di Lire 46,000. Se dunque la presupposta economia non può verificarsi, se le spese straordinarie richieste per l' adattamento dei locali possono essere di molto diminuite, perchè domando io voler proporre l' abbolizione dei due anni di medicina e della scuola di farmaceutica? perchè voler far venir meno la efficaccia scientifica di un Istituto, il quale anzi, per i vantaggi ed i frutti che ha arrecato per lo passato, e per quei maggiori che in seguito potrà produrre, merita l' appoggio e la sollecitudine di quanti sono preposti all'amministrazione degli interessi locali. O si vuol chiusa per sempre l' Università ed allora lo si dica apertamente; o si pensa diversamente, ed allora si prenda una deliberazione stabile, duratura, la quale assicuri l' esistenza di questo patrio istituto continuamente minacciato.

Ed è ben doloroso il vedere, come, mentre i forestieri stessi fanno voti per la conservazione ed il miglioramento della nostra Università, e prova ne sia la bella lettera del sig. dott. Timoteo Riboli inserta nel N. 184 di questa Gazzetta, i nostri concittadini che, più degli altri, dovrebbero essere gelosi custodi del decoro e degli interessi patrii, pensino diversamente ora che si sente il bisogno di avere una istruzione il più che è possibile diffusa e generalizzata.

Questi pochi riflessi che mi furono inspirati esclusivamente dall' amore che porto a questa patria Università e dal desiderio di vederla fiorire di vita prospera e rigoliosa, varranno a portare un po di luce sopra una questione che tanto direttamente risguarda il nostro paese.

Giuseppe dott. Ximenes.

LA CONVENZIONE SUI TABACCHI

(Continuazione V. N. 183. 184.)

Non parlo d'una emissione di carta, poichè la Camera le sarebbe unanimamente ostile, ed è inutile che io mi estenda maggiormente per dirle che io non avrei fatto mai una simile operazione.

Restava per conseguenza unicamente possibile agli occhi miei, il prestito sui tabacchi, il quale si poteva fare in due modi.

Nella discussione che ha avuto luogo in questi giorni, questi due modi sono stati sviluppati abbastanza largamente davanti alla Camera, ed io non voglio abusare del suo tempo per tornare a descriverli minutamente. Vi era il modo esposto ieri dall'on. Rattazzi, cioè un imprestito speciale sopra una regia riordinata; vi era l'altro da me proposto col progetto di legge che voi discutete in questo momento, cioè la regia cointeressata, con anticipazione da rimborsarsi sul canone.

Qui, o signori, la quistione del prestito veniva a completarsi con l' altra dell'ordinamento dell'azienda dei tabacchi. Studiato a fondo cotesto argomento, appariva che nel primo caso due inconvenienti si manifestavano. Era probabile che, facendo questa emissione di titoli così genericamente garantita sopra la rendita dei tabacchi, essa non riuscisse ad essere maggiormente apprezzata di quel che si fosse la rendita pubblica, salvo le differenze che potevano nascere dal saggio dell' interesse e dal tempo dell' ammortizzazione.

Oltre a ciò, o signori, gravi erano le difficoltà che si opponevano ad un sollecito riordinamento dell' amministrazione dei tabacchi.

Nel caso invece della regia cointeressata si aveva, secondo me, la massima probabilità, la certezza, per così dire, che colla intromissione dell'interesse privato si potesse riordinare sollecitamente l'amministrazione. Avevasi poi senza dubbio una maggiore garanzia ed una maggiore facilità di emissione di titoli, e quindi molto probabilmente un prezzo maggiore dei medesimi.

Alcuni onorevoli oratori mi hanno rimproverato di non aver fatto precedere alla mia proposta una particolareggiata inchiesta intorno all' amministrazione dei tabacchi, e di non essermi giovato dei risultati della medesima per formulare la legge che ho presentato alla Camera.

Per dir vero io non credo di meritarmi questo rimprovero. La Camera non ignora che una Comissione, nominata dall' on. mio predecessore, da molti mesi lavorava intorno allo studio dell' andamento delle manifatture e dell'amministrazione dei tabacchi, preparando proposte di miglioramento.

Io non mancai dapprima di sollecitarne i lavori, e non mancai nemmeno di procurarmi man mano i risultati dei suoi studi. L'onorevole presidente di quella Commissione, il quale siede in questo recinto, può attestare quante volte e quante io sia ricorso al suo illuminato parere nello studio della quistione che io ebbi l' onore di portarvi davanti.

Ma io non posso tacere alla Camera una mia profonda e radicata convinzione. L'opinione che io ho intorno alla possibilità che il Governo si faccia utilmente manifatturiere, agricoltore, industriale è troppo profondamente impressa nella mia coscienza.

Io non credo, signori, che quando si tratta d' industrie, di manifatture, di movimenti insomma di capitali e di operazioni di produzione, il Governo riesca mai a fare con profitto quello che l' interesse privato sa fare assai meglio.

Gli onorevoli preopinanti hanno trattato questo argomento. Essi vi hanno detto che non è il caso di applicare il principio generale che insegna la pubblica economia, imperocchè nella privativa dei tabacchi, appunto perchè è una privativa, manca l'elemento essenziale della concorrenza. Ed io non nego che una parte di vero vi sia in codesto argomento, ma soltanto una parte; poichè o signori, se è vero che l' industria privata meglio del Governo sostiene la concorrenza nell' industria, nella fabbricazione, nelle manifatture, egli è solamente perchè l' industria privata fabbrica a miglior mercato di quello che non possa mai fare la pubblica amministrazione.

Ora, se quando la concorrenza esiste, questo fatto che lo Stato fabbrica a più caro prezzo, si risolve in una perdita, allorchè avvi un monopolio, poichè la pubblica amministrazione può determinare il prezzo a suo modo, questo maggior costo della produzione se non si risolverà in una perdita, si risolverà per lo meno in un guadagno minore. Da ciò deriva che non si possa respingere assolutamente con cotesto argomento il canone scientifico, il quale dice: che l' interesse privato è sempre miglior produttore ed ha migliori condizioni di quello che non lo sieno le pubbliche amministrazioni.

(Continua)

— **Regolamento per l' esecuzione della legge 7 luglio 1868, colla quale è imposta una tassa sulla macinazione dei cereali.**

(Continuaz. V. N. 179. 180. 181. 182. 183. 184.)

§. 8. — *Compilazione delle matricole e dei ruoli degli esercenti i mulini forniti del contatore.*

Art. 53. Il direttore delle imposte a misura che gli pervengono i verbali accennati nell' ultimo capoverso dell' art. 40, sieno approvate le convinzioni o i contratti d' appalto, come è detto agli art. 44 e 55, ne registrerà i resultati nelle *matricole dei ruoli degli esercenti degli appaltatori dei mulini forniti del contatore.*

Le medesime verranno compilate per comune, secondo il modello che verrà distribuito, ed indicheranno.

a) Il numero d' ordine progressivo del mulino, e quello della relativa dichiarazione;

b) Il cognome, nome, paternità e domicilio dell' esercente o appaltatore, e del propretario del mulino;

c) Il numero delle coppie di macine

di cui è fornito il mulino, ed alle quali venne applicato il contatore con indicazione di quelle destinate al granturco o segala;

d) Se il lavoro vi sia continuo o intermittente;

e) Il genere di macinatura;

f) Le qualità e quantità presunte dei generi che si macinano nel mulino;

g) La tassa corrispondente alle dette qualità e quantità.

(*h* Indicazione della convenzione o dell'appalto; del giorno in cui comincia e di quello in cui finisce;

i) La quota fissa per cento giri di macina;

j) Le scadenze dei pagamenti durante l'anno;

k) Il diritto di licenza e la cauzione che dovrà prestare l'esercente o l'appaltatore.

Art. 54. In base alle matricole di cui all'articolo precedente i direttori provvederanno affinchè entro la prima metà di dicembre siano compilati, in doppio esemplare i *ruoli degli esercenti e degli appaltatori dei mulini forniti di contatore*, e pei quali si avranno convenzioni o contratti approvati.

Uno degli esemplari dei ruoli servirà per liquidazione periodica della tassa nel modo indicato agli articoli 48 e 52, e l'altro sarà inviato all'esattore delle imposte dirette, per gli effetti dell'ultimo capoverso dell'articolo 49.

Dopo la spedizione dei ruoli, le aggiunte e variazioni che occorrerà di fare ai medesimi durante l'anno, daranno luogo ai ruoli suppletivi, o rettificativi, secondo i casi.

CAPITOLO TERZO

Appalto della Tassa

Art. 55. Fino a che non sarà intervenuto un definitivo accordo con l'esercente, l'amministrazione finanziaria sarà libera di disporre l'esperimento di un appalto per la riscossione della tassa in ciascun molino.

L'appalto non potrà aver luogo se non mediante pubblico incanto nelle forme prescritte dalla legge sulla contabilità dello Stato. Però, in caso di offerta dei comuni nei limiti del n. 2, articolo 4 della stessa legge di contabilità, potrà con i medesimi stipularsi l'appalto a trattativa privata.

L'incanto avrà luogo presso la direzione delle imposte, ovvero presso la prefettura o presso la sotto-prefettura, coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria.

Nei capitoli d'onore si stabiliranno, oltre alle condizioni generali del contratto, la cauzione da prestarsi dall'appaltatore e le multe a cui andrà soggetto, non adempiendo agli obblighi assunti, la durata dell'appalto, il canone annuo o la quota fissa per cento giri di macina, su cui si aprirà la pubblica gara.

continua)

NOTIZIE

FIRENZE — *Correspondance Italienne* annunzia che il ministro degli affari esteri ha preso d'accordo con quello delle finanze i provvedimenti opportuni affinchè i bagagli che sono di passaggio sulla linea di strada ferrata da Susa a Brindisi sieno esenti dalle formalità di visita, e dal pagamento dei diritti di dogana, mentre transitano nel territorio italiano. A sostituzione di queste formalità, venne ordinato che tali bagagli sieno piombati al momento del loro ingresso nel nostro territorio, e che sieno rilasciate sulla ferrovia delle bollette di transito. Inoltre il Governo studia il progetto di creare a Brindisi un'agenzia speciale governativa, come quella che la Francia tiene a Marsiglia, per vigilare sugl'interessi commerciali del porto. Si considera come certo che questo progetto verrà accolto.

LIVORNO — Leggiamo nell'*Indicatore Commerciale* di Livorno:

Siamo accertati che con decreto Reale è stato sciolto il Consiglio comunale di Livorno, ed è stato nominato delegato straordinario il cavalier Carlo Guala.

ANCONA — Ritornate nel buono stato normale le condizioni di salute pubblica della Reggenza di Tunisi, le navi partite di colà dal giorno 12 in poi, e dirette in Ancona, sono esonerate dalla visita medica, imposta con determinazione ministeriale del 9 marzo u. s.

SARDEGNA — Una corrispondenza del *Corriere di Sardegna* da Seui, annuncia che furono fatte minaccie al pretore locale, signor avvocato Pinna Mocci, alle quali tennero dietro gravi disordini, cioè invasione di territorii per pascolo abusivo ed un omicidio nel vicino villaggio di Seulo.

TRIESTE — Si ha da Trieste.

Il banchetto che venne dato dal dirigente la luogotenenza ten. Mar. Moering in onore degli ospiti della squadra inglese ebbe luogo ieri alle 6 in modo splendido all'*Hôtel de la Ville.* Il primo brindisi fu portato dal ten. mar. Moering in lingua francese a S. M. la Regina d'Inghilterra, al quale rispose con calde parole lord Clarence-Paget, portando un brindisi a S. M. l'Imperatore d'Austria. Indi il ten. mar. Moering propinò in lingua inglese alla Marina d'Inghilterra, e gli corrispose il comandante della fregata *Aretusa.* Il signor ten. mar. Moering chiuse portando un brindisi in lingua italiana alle signore di Trieste. — Durante il pranzo suonò la banda del reggimento d'infanteria Hartüng, dinanzi all'*Hôtel de la Ville.*

CRONACA LOCALE

È stata diramata ai signori Consiglieri Comunali una circolare sottoscritta da un Comitato rappresentante gli studenti della nostra libera Università. Essi si querelano delle proposte presentate dalla Commissione che dal Consiglio Comunale venne incaricata di studiare i modi di mantenere quel patrio, vetusto e glorioso Instituto. Lodiamo lo spirito di moderazione che domina la stampa degli studenti, ed auguriamo loro che siano soddisfatti nei loro desideri. Ci si fa credere che anche il Corpo Accademico della Università abbia pubblicato per le stampe un rapporto in contrario a quello della lodata Commissione, e che ne siano state distribuite delle copie anche a persone estranee al Consiglio Comunale, ed alla Università. Ne terremo parola quando ci piomberà da una qualche parte mentre fin qui nissuno si è compiaciuto di farcelo avere.

Nemo Propheta in patria — Questa verità inconcussa si verifica troppo spesso ovunque, e perciò anche in Ferrara, dove eletti ingegni, e uomini dotti e sapienti non si stimarono, finchè non ebbero il battesimo della riputazione e della fama, in altri paesi.

E ciò si verifica per gli esercenti professioni, arti, o mestieri qualsiansi. Ora veniamo a conoscere che il nostro concittadino *Augusto Celada* allievo dell'egregio Prof. Pasini, dopo il brillante successo ottenuto a Milano nell'opera l'*Ebreo*, è stato scritturato nella sua qualità di primo Tenore assoluto al Teatro Carlo Felice di Genova pel prossimo autunno, al Teatro grande di Trieste per il Carnevale e Quaresima 68-69, e pel Teatro Regio di Torino, Carnevale, e Quaresima 1869-70.

Se il *Celada* fosse stato istruito ed educato in una grande città come Napoli, Milano, Firenze, in una celebre Accademia, o in un famoso Convitto si direbbe che i bravi e i distinti artisti non si formano che là. Egli è questo un disinganno di più per coloro che non ammettono cose e persone superiori per merito, altro che nei grandi centri. E non calcolano che il talento è un dono naturale che può possederlo un Parigino, come un Montanaro, e che pel suo rapido e vigoroso sviluppo bastano pochi cenni di una buona scuola, come senza dubbio l'ebbe il *Celada* in Ferrara dal bravo nostro Prof. *Pasini.*

Noi intanto ci congratuliamo col maestro, e collo scolaro, ed auguriamo a questi che compia così onorevolmente la sua carriera come l'ha incominciata, portando maggior decoro e lustro alla sua città natia.

Teatri. — Ieri la Compagnia Lombardo-Veneta diretta da *Michele Ferrante* si produceva per la prima volta su queste scene del Teatro Tosi Borghi.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

18 *Agosto* ore 12. m 8. s 15.

Osservazioni Meteorologiche

14. 15. AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 61 760, 87	mm 758, 73 760, 79	mm 758, 48 760, 77	mm 760, 04 761, 63
Termometro centesimale	° + 27, 8 + 28, 9	° + 29, 9 + 30, 6	° + 31, 4 + 31, 6	° + 26, 2 + 27, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 17, 07 19, 72	mm 16, 38 17, 18	mm 14, 50 18, 88	mm 19, 6 19, 61
Umidità relativa	° 69, 0 74, 0	° 52, 0 54, 0	° 43, 0 58, 0	° 78, 0 72, 0
Direzione del vento	E NNE	E NE	NE NE	O E
Stato del Cielo	Ser. N. Ser. N.	Nuvolo Q. nuv.	Q. Ser. Nuv.	Sereno Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 20, 6 + 20, 8	° + 32, 40 + 3 , 40
	giorno	notte
Ozono	8, 0 8, 0	9, 0 6, 0

Telegrafia Privata

Firenze 16. — *Agram* 15. — È avvenuto un sanguinoso conflitto a Scutari fra turchi e cristiani. Le truppe turche intervennero. Molti morti e feriti.

Dublino 15. — I fittaiuoli congedati presso Tipperary opposero resistenza. Un constabile ed un giudice furono uccisi.

Correva voce venerdì che a Monaghan avesse avuto luogo un attacco di orangisti. Settecento cattolici si arma-

rono per difendersi, e percorsero le strade gridando: *Sangue per sangue!* Il clero ristabilì l'ordine.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita

SI RENDE NOTO A CHIUNQUE

Che nel giorno di lunedì ventiquattro corrente Agosto alle ore dodici meridiane e nella sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale si procederà colle norme stabilite dal Regolamento Legislativo e giudiziario 10 Novembre 1834 al secondo esperimento per la vendita dei sottodescritti stabili, in quattordici lotti, stati oppignorati in forza di ordinanza di Mano Regia 14 Giugno 1867 dall'Usciere della Pretura d'Argenta, Giovanni Curti, con verbale del 2 Luglio detto anno, trascritto in quest' Ufficio Ipotecario il 26 Luglio stesso al N. 2130 del Registro Generale, ad istanza del sig. Gaetano Giavarotti Direttore della Succursale della Banca Nazionale residente in questa Città ed in pregiudizio di Magrini Giuseppe di Ferrara per la somma di Lire centocinquantamila quattrocentocinquanta e centesimi dieci (L. 150,450. 10) importo di residuo debito dello stesso Magrini qual Esattore Governativo di Ferrara per versamento delle tasse di ricchezza mobile del secondo semestre 1864 e primo semestre 1865 oltre i successivi fino al 30 Aprile 1867.

Descrizione degli Stabili

1. Una possessione situata nella Bonificazione di Argenta denominata Canova che confina a tramontana colle ragioni del signor Francesco Bandi livellario Masi, a mezzodì col signor Luigi Dioli e colla possessione suindicata, a ponente coll' argine sinistro del Reno, ed a levante in parte collo stesso sig. Luigi Dioli ed in parte colla strada detta della Celetta, a quale possessione trovasi aggregata altra detta Golena posta pure in Argenta tra l' Alveo e l' argine sinistro di Reno, a mezzodì coll' alveo dello stesso fiume a ponente colli fratelli Bani ed a levante colle stesse ragioni Magrini segnati nel censimento di Portomaggiore coi Numeri di mappa 340, 341, 342, 343, 344, 706 parte 707, 708, 1489, 1491, 3037 1/2, 709, 429, 1512, 1493, e 4030, della superficie censuaria di Ari 2097. 30, posta all' asta pel prezzo risultante dalla perizia dell'Ingegnere Luigi Marozzi di Argenta del 30 Gennaio 1868 in Lire ventisettemila ottocentonovantaquattro e centesimi nove (L. 27894. 09).

2. Una possessione situata nella Bonificazione d' Argenta denominata Celetta divisa in due capi confinante a tramontana col sig. Marco e fratelli Giberti, a ponente coll' argine sinistro del fiume Reno, ed a levante coll' argine di Primaro abbandonato, ora strada provinciale colli numeri di Mappa Censuaria 262, 311, 312, 263, 3013, 314, sub. 1 e 2 264, 265, 266, 3015, 3016, 333, 334, parte 3037 parte 3038, 335, 336, parte della superficie censuaria di Ari 19. 54. 46, e posta all' asta pel prezzo di Lire ventiseimila novecento settantatre e cent. quarantotto (L.26,973. 48) come dalla perizia sovracitata.

3. Un predio denominato San Lazzaro pure in Argenta, confinante a levante col sig. Venanzio Succi, a mezzodì colli fratelli Mainardi e col canonicato di S. Pietro, ed a tramontana con una strada pubblica colli numeri censuari 2978, 2979, per la superficie di Ari 222. 20, e posto all' asta pel prezzo di lire tremilacinquecento (L. 3500) come dalla perizia Marozzi.

4. Una Casetta con adiacente terreno posta nel caseggiato di Argenta detta Casetta della Molinazza confinante in quanto alla Casa a levante con pubblico vicolo, a ponente colle ragioni del Sig. Ambrogio Tambellini, a mezzodì la strada provinciale di Lugo ed a tramontana le ragioni Tambellini in parte, ed in parte le sorelle Gesualda Squarzina, l' area dirimpetto alla Casa confinante a levante colle ragioni delli Signori Antonio Selmi, a ponente le ragioni sig. Angelo Manina, a mezzodì l' argine sinistro del primaro abbandonato, a tramontana la strada provinciale coi numeri censuari 1370, 1371, 1373, 1374, 1376, 1377, 1378 1363 per la superficie di Ari 19. 60 e posta all' asta pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di Lire milleottocentocinquantacinque e centesimi trenta (L. 1855. 30).

5. Casa padronale e sue adiacenze cioè stalla, fenile, rimessa, cantina ed altre sue adiacenze e pertinenze posta in Argenta nella parrocchia di S. Nicolò confinante a levante colle ragioni del sig. Camillo Coatti, a ponente quelle dei fratelli Mainardi, a mezzodì col vicolo Serraglio delle Mura, ed a tramontana colla strada, col civico numero 5, di Argenta e marcato al Censo coi numeri 987 e 988 per la superficie di Ari 15 e posta all' incanto pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di Lire diecimilacinquecentosettantasei centesimi venti (Lire 10576. 20).

6. Una possessione denominata Salina nell' estremo di Argenta nella parrocchia di San Giacomo, confinante a tramontana colli Mazzanti Bonifacio, prebenda parrocchiale di Boccaleone, eredi Lolli fu Alberto, a mezzodì detti Lolli Appolinare ed eredi Lolli, Vandini dott. Giuseppe, Mazzanti Bonifacio, a ponente la strada della Doccia, ed a levante colla strada pubblica, marcata nelle mappe del Censo alli numeri 1768 sub 2. 3469. 3467. 1717. per la superficie 4076 di Ari 792. 10 e posta all' incanto pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di Lire quattordicimilatrecentoventisette e centesimi cinquanta (L. 14327. 50).

7. Una possessione denominata Arginella divisa in due corpi confinanti a levante in parte colle ragioni delle sorelle Mazzanti in parte con altre ragioni particolari della Chiara Mazzanti in Bonamici e pel resto con quelle di Pasqualini, a ponente in parte colle ragioni delli fratelli Selmi in parte con quelle della Venerabile Mensa di Ravenna, a mezzodì colla strada pubblica detta dell' Arginella colle predette proprietà Selmi, ed a tramontana colle ragioni Mazzanti marcata nelle mappe censuarie coi numeri 2807. 2808. 2809. 2810. 2813 sub 1 e 2. 3900 per la superficie di Ari 949. 30 e posta all' incanto pel prezzo peritato dal Marozzi di Lire diecisettemilasessantanove, centesimi trentasei (L. 17069. 36).

8. Appezzamento di terreno denominato *La Purga* situato in Argenta parrocchia di Boccaleone, confinante a tramontana colli eredi di Bonifacio Mazzanti, prebenda parrocchiale di Boccaleone, e li eredi di Lolli Alberto, a mezzodì colli Lolli Appolinare ed eredi di Alberto Lolli, Vandini Giuseppe, a ponente la strada pubblica detta Doccia, a levante li sunnominati eredi Lolli, marcato nel censo coi Numeri 2751 sub. 1. 2. 3. 275. 2. 2748, per la superficie complessiva di Ari 399. 50, e posto all' incanto pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi, di Lire quattromilacinquecentocinquanta e centesimi sessantotto (L. 4550. 68).

9. Un corpo di terreno denominato *Mattorta* posto nella parrocchia di Boccaleone ad uso valle che confina da un lato con Angelo Crispini, da altro lato li fratelli Lolli segnato in mappa censuaria col Numero 3926. sub. 1 e 2, per la superficie di Ari 78 50 e posto all' incanto pel prezzo risultante dalla predetta perizia Marozzi di Lire trecentoquattordici, centesimi sessanta (L. 314. 60)

10. Prato detto *Serraglio* posto nel Comune di Argenta che confina a tramontana, mezzodì e ponente cogli eredi del fu Alberto Lolli, ed a levante mediante pubblico condotto colla strada della Doccia marcato nelle mappe censuarie col N. 2742 sub. 1. e 2 per la superficie Ari 74, e posta all' incanto pel prezzo peritato dall' Ingegnere Marozzi di Lire ottocentoventisei, centesimi settantadue (L. 826. 72).

11. Prato denominato *Mazzia* posto nella parrocchia di Boccaleone confinante a ponente colle ragioni di Bonifacio Mazzanti, a mezzodì gli eredi Lolli, a tramontana Anna Lolli Monici, ed a levante colla strada del Palato, segnato nel censo coi Numeri 2828 e 2829, per la superficie di Ari 76. 20 e posto all' incanto pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di Lire settecentotrentanove e centesimi sessantanove (Lire 739. 69.)

12. Altro corpo di terreno denominato *Squizzetto* investito parte a Lupinella posto nel Comune di Argenta confinante a tramontana e levante colle ragioni degli eredi di Alberto Lolli, a ponente con Bonifacio Mazzanti, ed a mezzodì colle sorelle Teresa e Chiara Mazzanti, marcato nel censo col Numero 2827 sub. 1. e 2, per la superficie di Ari 173. 80, e posto all' incanto pel prezzo portato dalla perizia Marozzi di Lire millenovecentotrenta, centesimi venti (L. 1930. 20).

13. Ed ultimo. Una Valle di Canna detta Valle *Marchetta* posta nel Comune di Argenta, che confina a levante con le ragioni di Francesco Roverati, a ponente quelle di Giuseppe Vandini, a mezzodì l' antica fossa marina, ed a tramontana l' attuale fossa marina e marcata nel Censo coi numeri 889. 3262 e 3263 per la superficie di Ari 3338. 90 e posta all' incanto pel prezzo portato dalla perizia del Marozzi di Lire novemilaventicinque, centesimi tre (L. 9025. 03).

E perciò che l' incanto sarà aperto sulli preaccennati prezzi e la delibera seguirà a favore dell' ultimo od ultimi maggiori offerenti a lotti separati, salvo l' aggiudicazione se e come ecc.

Che ogni deliberatario ed il deliberatario dovrà depositare a mani del pubblico depositario il decimo del prezzo deliberato del lotto, o lotti ed a mani del Cancelliere l'importare delle spese.

Che risultando dalla ripetuta perizia Marozzi degli aggravi livellari a carico di alcuni dei predetti lotti è fatta facoltà al deliberatario, o deliberatari di trattenere presso di loro i nove decimi delli prezzi per cui saranno deliberati, i lotti preaccennati finchè sarà altrimenti determinato nell' apposito giudizio di graduazione mediante pagamento dell' interesse legale si e come sarà stabilita.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto Ferrara 4 agosto 1868.

Il Cancelliere
Firm. PIACENTINI M.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 33

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 7 al 14 Agosto 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	10	21	31
» vecchio . . »	24	12	25	73
Formentone . . . . »	12	06	12	86
Orzo . . . . . . »	9	65	10	45
Avena . . . . . . »	7	24	8	04
Fagioli bianchi nostrali »	12	86	14	47
» colorati . . »	12	86	14	47
Favino . . . . . . »	16	08	16	88
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	52	30	55	30
» » 2ª » »	48	30	50	30
Pomi . . . . . . »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	40	—	45	—
» vecchio » » 698. 903	—	—	—	—
Paglia . . » » 655. 76	18	60	22	50
Canapa . . . . . Kil. 100	81	14	89	83
» Scarto Canapa »	49	26	57	95
Olio di Oliva fino . . . »	220	—	230	—
» » dell'Umbria »	172	—	176	—
» » delle Puglie »	165	—	172	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	22	89	38	74
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	11	—	12	—
» dolce » » »	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	25	—	30	—
» forti . . . . . »	30	—	35	—
Fascine forti . . . . »	15	—	17	50
» dolci . . . . »	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani »	111	56	118	81
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani »	79	69	86	93
» di Cascina . . »	63	75	79	69
Castrati . . . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dall' 8 all' 8 50 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*